

IL RISPETTO

Il **rispetto** si declina in molteplici significati. Il **rispetto** in senso civile, cioè delle Leggi e delle Istituzioni che governano il nostro paese, a cui noi Massoni siamo tenuti per li giuramento sancito sul Libro Sacro.

Il **rispetto** nei confronti della NATURA, la quale non può solo essere piegata e sfruttata per inostri interessi economici–pratici ma rispettata come habitat naturale in cui vivervi armoniosamente.

Il **rispetto** per le persone, il più importante, che altro non è che il riconoscimento della dignità propria o altrui con conseguente comportamento fondato su questo riconoscimento. Già DEMOCRITO fece del **rispetto** il principio dell'Etica: *"Non devi avere rispetto per gli altri uomini più che per te stesso né agir male quando nessuno lo sappia più che quando tutti lo sappiano, ma devi avere per te stesso il massimo rispetto e imporre alla tua anima questa legge: non fare ciò che non si deve fare"*. Protagora disse che ZEUS, temendo che la nostra intera stirpe si estinguesse mandò Ermes a portare tra gli uomini il **rispetto** reciproco e la giustizia affinché fossero principi ordinatori delle città e creassero tra i cittadini vincoli di benevolenza. In sintesi il **rispetto** reciproco e giustizia sono i due ingredienti fondamentali dell'arte politica cioè della tecnica del vivere insieme. Aristotele aveva escluso il **rispetto** dalle virtù classificandolo tra le emozioni. Al pari KANT lo considerò un sentimento "sui generis", anzi come il solo sentimento morale e non patologico. Il sentimento del **rispetto** non serve a giudicare azioni né a fondare la legge morale oggettiva ma come forte "movente" per edificarla. A tuttoggi si intende comunemente per **rispetto** l'impegno a riconoscere negli altri uomini o in se stesso una dignità che si è in obbligo di salvaguardare.

E' mia opinione personale tuttavia che nella vita profana il **rispetto** sia una conquista che esige inoltre un minimo di reciprocità. Come si fa infatti a portare **rispetto** a colui che esercita violenza efferata sugli altri, su colui che prevarica la libertà altrui per il proprio tornaconto

personale o che considera "il diverso" come un nemico da abbattere.

Esiste poi il **rispetto** massonico. La Libera Muratoria chiede a tutti i suoi membri il **rispetto** delle opinioni e della fede di ognuno. Andare d'accordo quando si è della stessa opinione è facile, è un esercizio senza fatica e senza meriti particolari. Costruire invece un terreno di reciproca legittimità, di identità trasversale è il grande sforzo e merito della Massoneria che implica perciò un **rispetto** interculturale , il riconoscimento di uguale dignità a tutti i fratelli. L'Officina non è una palestra dove esaltare il proprio "ego", dove imporre la supremazia delle proprie idee , al contrario è uno spazio di libero confronto tra *uguali* è il luogo di ricerca esoterica, nel quale attraverso i simboli e i riti i massoni sono chiamati a mettersi in perenne discussione e a procedere su un cammino di inesauribile perfezionamento interiore nel pieno **rispetto** delle regole della Nostra Istituzione e delle leggi morali universali. E' infine indispensabile che il Massone porti **rispetto** a tutte le persone con cui viene a contatto nella vita profana Se il massone si chiude in un proprio conservatorismo bieco che lo spinge a conservare i propri privilegi, piccoli o grandi che siano e a ritenersi umanamente e/o intellettualmente superiore agli altri non si comporta correttamente e dimentica le promesse sottoscritte sul Libro Sacro quando è stato ammesso nella Comunione.-